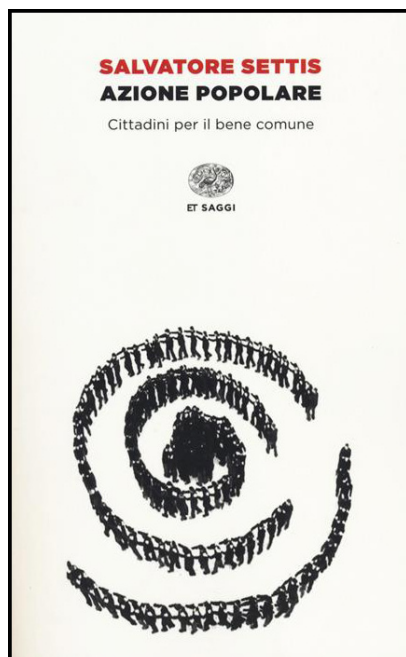




Azione popolare

Cittadini per il bene comune



E. Munch, *Sera sulla via Karl Johan (Evening on Karl Johan Street)* 1892.



Indignarsi non basta.
L'indifferenza
uccide
la democrazia

Indignarsi non basta.

Contro l'indifferenza che uccide la democrazia, contro la tirannia antipolitica dei mercati dobbiamo rilanciare l'etica della cittadinanza. Puntare su mete *necessarie*: giustizia sociale, tutela dell'ambiente, priorità del *bene comune* sul profitto del singolo. Far leva sui *beni comuni* come garanzia delle libertà pubbliche e dei diritti civili.

Recuperare **spirito comunitario**, sapere che non vi sono diritti senza doveri, pensare anche in nome delle generazioni future. Ambiente, patrimonio culturale, salute, ricerca, educazione incarnano valori di cui la Costituzione è il manifesto: libertà, eguaglianza, diritto al lavoro.

La **comunità dei cittadini** è fonte delle leggi e titolare dei diritti. Deve riguadagnare sovranità cercando nei movimenti civici il meccanismo-base della democrazia, il serbatoio delle idee per una nuova agenda della politica.

Dare nuova legittimazione alla democrazia rappresentativa facendo esplodere le contraddizioni fra i diritti costituzionali e le pratiche di governo che li calpestano in obbedienza ai mercati.

Ricreare la cultura che muove le norme, ripristina la legalità, progetta il futuro.

Serve oggi una nuova consapevolezza, una nuova responsabilità.

Una forte *azione popolare* in difesa del bene comune.

Salvatore Settis è stato prima assistente all'Università di Pisa, poi professore incaricato, quindi professore ordinario (1976-1985) di Archeologia greca e romana. Tra il 1977 e il 1981 è stato direttore dell'Istituto di Archeologia e preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dello stesso ateneo. Ha insegnato Archeologia classica presso la Normale di Pisa dal 1985 al 2011. Ha diretto il Getty Center for the History of Art and the Humanities di Los Angeles dal 1994 al 1999. È stato eletto direttore della Normale dal 1999 al 2010. È inoltre membro del Deutsches Archäologisches Institut, della American Academy of Arts and Sciences, dell'Accademia delle Arti del Disegno. Dal 2010 è Presidente Onorario dell'Associazione Culturale Silvia Dell'Orso. L'8 gennaio 2000 il Sindaco di Rosarno Giuseppe Lavorato gli conferisce il "Premio Rosarno Medma". Ha pubblicato per Einaudi *La «Tempesta» interpretata* (1978), *La Colonna Traiana* (1988), *Italia S.p.A. L'assalto al patrimonio culturale* (2002), *Futuro del 'classico'* (2004), *Iconografia dell'arte italiana, 110-1500: una linea* (2005), *Artemidoro. Un papiro dal I secolo al XXI* (2008), *Artisti e committenti tra Quattro e Cinquecento* (2010), *Paesaggio Costituzione cemento* (2010). Ha curato *Memoria dell'antico nell'arte italiana* (1984-86) e *I Greci. Storia Cultura Arte Società* (1996-2002). Per Electa ha pubblicato *Battaglie senza eroi. I beni culturali tra istituzioni e profitto* (2005). Ha ricevuto la laurea *honoris causa* in Giurisprudenza dalle università di Padova e di Roma-Tor Vergata. Membro di varie accademie, fra cui quelle dei Lincei, di Berlino, di Monaco, del Belgio, dell'Institut de France e dell'American Philosophical Society, è stato presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali e membro fondatore di European Research Council. Ha tenuto ad Amburgo la catterua «Aby Warburg» (1991), all'Ashmolean Museum di Oxford le Isaiah Berlin Lectures (2000), alla National Gallery of Art di Washington le Mellon Lectures (2001), a Madrid i corsi della Cátedra del Prado (2011). Collabora a «la Repubblica» e a «Il Sole. 24 Ore». Le sue opere sono tradotte in dodici lingue.